



# **RASSEGNA STAMPA**

17 settembre 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

17/09/2020 La voce di Rovigo <b>Un piano su rete idraulica da 21mila posti di lavoro</b>	4
17/09/2020 Il Popolo di Pordenone <b>OPERE IRRIGUE, IN CORSO L'ADEGUAMENTO DEI CANALI PERIMETRALI ESTERNI DEI BACINI A SOLLEVAMENTO IDROVORO SANT'OSVALDO E LISON</b>	5
17/09/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Pronto l'invaso contro le</b>	6
17/09/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Si sistema "casetta Colomba"</b>	7
17/09/2020 Il Giornale di Vicenza <b>Sos ambiente e viabilità Si accende la sfida a 4</b>	8

# **ANBI VENETO.**

**5 articoli**

**ANBI** Concreto contributo nel quadro del Green New Deal

# Un piano su rete idraulica da 21mila posti di lavoro

Investimenti per oltre 4 miliardi di euro e 21.000 posti di lavoro. E' quanto prevede il Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese, presentato a Roma dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

In Italia - si sottolinea nel documento - ci sono 90 bacini idrici, la cui capacità (mc. 697.775.190) è ridotta di oltre il 10% (mc. 72.439.993), perché interrati; per la loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro. "È evidente che riportare la potenzialità degli invasi italiani alle quote originarie significa dotare il territorio di un enorme serbatoio a servizio della multifunzionalità della risorsa idrica", commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

Non solo. Dal Piano di progetti definitivi ed esecutivi (iter burocratico espletato ed in attesa solo di finanziamento), redatto dai Consorzi di **bonifica** ed irrigazione italiani, emerge anche che nel Paese ci sono 16 bacini incompiuti (capacità



Un piano per la rete idraulica

complessiva: mc. 96.015.080), per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiverrebbero 2.258 posti di lavoro. Da questi dati - aggiunge Massimo Gargano, direttore Generale di Anbi - emerge chiaramente come mettere a regime l'esistente debba essere un obiettivo prioritario per il Paese".

Il Piano Anbi presenta anche 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana; costo previsto: oltre 2 miliardi 365 milioni di euro in

grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro. Non solo: il Piano guarda al futuro ed indica la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (capacità: mc. 264.493.800) per un investimento di oltre 1 miliardo e 230 milioni di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro. "Il nostro Piano - prosegue il presidente di Anbi - è un concreto contributo, che offriamo al governo nel quadro del Green New Deal, uno dei paradigmi degli interventi finanziabili dal Recovery Fund

ed i cui tempi sono dettati dai cronoprogrammi europei: istruttorie completate entro il 2023, conclusione e rendicontazione dei lavori entro il 2026. Avere un importante pacchetto di progetti in avanzato iter burocratico, contiamo possa contribuire nelle impegnative trattative, che il premier si troverà ad affrontare nelle prossime settimane. L'importante è fare presto e fare bene: i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione hanno dimostrato di saperlo praticare".





**PORTOGRUARO-ANNONE-SANSTINO** | I lavori comprendono il collegamento in condotta tra i due manufatti

## Opere irrigue, in corso l'adeguamento dei canali perimetrali esterni dei bacini a sollevamento idrovoro Sant'Osvaldo e Lison

**L**a vendemmia è in pieno svolgimento e i viticoltori hanno potuto godere, eccezionalmente, di una stagione favorevole in quanto a piovosità. Ma nel lungo periodo le annate sono segnate da carenza d'acqua e difficoltà di approvvigionamento.

Il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** sta realizzando nel territorio compreso fra i comuni di Portogruaro (zona Lison), Annone Veneto (Loncon) e S.Stino di Livenza (zona Fosson) un intervento di adeguamento dei canali perimetrali esterni dei bacini a sollevamento idrovoro S.Osvaldo e Lison.

I lavori comprendono il **collegamento irriguo in condotta tra i due manufatti** che godono di condizioni diverse, essendo il bacino Lison alimentato adeguatamente, con sollevamento dalla derivazione del Reghena per fini irrigui, mentre il bacino S.Osvaldo non trae dal Loncon quan-

Fosson.

Tutto questo al fine di disporre di acqua irrigua in quota per l'alimentazione delle reti di **bonifica** delle parti superiori dei due bacini. L'area interessata è quella a nord della linea ferroviaria Venezia-Trieste, occupata da pregiati vigneti e soggetta a carenze irrigue per la limitata portata d'acqua del Loncon e per il ridotto tirante d'acqua disponibile con le basse maree.

Con un secondo lotto di intervento è previsto, a valle, il recupero dei reflui irrigui, sempre sottopassando il Loncon, e la loro re-immissione dal lato Fosson. I collegamenti avranno anche la funzione di risolvere alcune delle gravi criticità idrauliche attuali.

Il costo complessivo delle opere è di 2.800.000 euro il primo lotto e 2.300.000 euro il secondo.

**Ada Toffolon**

### **OBIETTIVO**

*Disporre di acqua irrigua in quota per l'alimentazione delle reti di **bonifica** delle parti superiori dei due bacini*

tità d'acqua sufficienti. Si tratta di un'operazione definita dal Consorzio "di condivisione delle risorse idriche in concessione sull'intera superficie del comprensorio con ristrutturazione, collegamenti ed integrazione dei sistemi irrigui e di **bonifica** per far fronte alle criticità conseguenti agli utilizzi a monte e alla risalita del cuneo salino a valle".

Il lavoro, dunque, consiste nel sottopassare con un sifone il Loncon (*nella foto*) e, realiz-

zando una ricalibratura dei canali esistenti, connettere il canale Gronda con il canale



**Il cantiere sul sottopassante di Loncon**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**ROSSANO.** Taglio del nastro per la cassa di espansione destinata a ricevere in caso di maltempo 8 mila metri cubi d'acqua

# Pronto l'invaso contro le alluvioni

## Spesi per completare il progetto oltre 280 mila euro Il terreno ottenuto grazie a un accordo con privati Interventi del Consorzio anche a Marostica e Rosà

**Lucio Zonta**

Aveva già svolto appieno il compito per il quale è stata realizzata nel corso dei recenti violenti temporali e ieri ha ricevuto l'imprimatur ufficiale con l'inaugurazione. Molte le autorità presenti, tra queste il maggiore dei carabinieri Alessandro Filippo, alla manifestazione organizzata a Rossano per il taglio del nastro alla cassa di espansione di via Novellette. La cassa di espansione è un'invaso di circa settemila metri quadrati che può ricevere circa ottomila metri cubi di acqua, che in caso di piena si riversa dalla roggia nei campi. È dotata anche di una paratia che si apre automaticamente in caso di emergenza non dovuta al maltempo, ad esempio se si rende necessario lo svuotamento del corso d'acqua.

L'opera è stata finanziata dal Consorzio di bonifica Brenta con 280mila euro. La Protezione civile nazionale ha stanziato, nel 2018, somme a favore delle regioni per interventi finalizzati alla sal-

vanguardia, in tutta Italia, del territorio. Il Veneto ha deviato i soldi ai bacini. Il consorzio di bonifica Brenta ha attivato nel Bassanese interventi anche a Rosà nella roggia Babi per 180 mila euro (già concluso) e a Marostica per lo scolo Torresino per 550mila euro che dovrebbe essere portato a compimento entro un paio di mesi.

L'ing. Giuseppe Niceforo, direttore del Consorzio ha illustrato le caratteristiche della roggia, importante per tutto il territorio e legata al fiume Brenta.

Il sindaco di Rosà Paolo Bordignon ha espresso soddisfazione per la collaborazione tra il suo comune e quelli di Bassano, Marostica, Nove, oltre che di Rossano. Il consi-

**I temporali di fine agosto un test attendibile per il sistema  
«Scelta necessaria col clima attuale»**

gliere provinciale Mauro Frighetto ha portato il saluto dell'ente, mentre Enzo Sonza, presidente del Consorzio ha sottolineato come l'invaso non sarebbe servito dieci anni fa: «Mai visti infatti come negli ultimi tempi - ha aggiunto - eventi così violenti». Ha quindi evidenziato il merito del sindaco Morena Martini: «La difficoltà nella realizzazione dell'opera derivava dalla mancanza di un terreno adiacente alla roggia. Il sindaco è stato eccezionale nel metterlo a disposizione».

La vasta area infatti era di un privato al quale è stato concesso un altro terreno. «Avevamo poco tempo - ha affermato Morena Martini - e in un mese con il titolare ci siamo incontrati 16 volte oltre che in un paio di occasioni tramite videoconferenza. Il comune non aveva 280mila euro e non volevo perdere una tale opportunità. Mi sono buttata. Un grazie va ai nostri uffici e agli "aquaroi" che sono le sentinelle delle nostre "roste" e delle nostre campagne». ●

GIORGIO BIANCHI



L'invaso di sfogo anti-allagamenti inaugurato in via Novellette

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Prossime opere

### Si sistema "casetta Colomba"

**Il Consorzio di bonifica Brenta** ha ottenuto tramite la Regione due finanziamenti dalla Protezione civile nazionale: 940 mila euro per ripristinare a Bassano i danni su manufatti di presa nel Brenta. L'altro intervento è relativo allo scolmatore di piena dei canali

Piazzola, Marina, Pometta e Barcarolo in comune di Piazzola sul Brenta, per 1,7 milioni. Il primo intervento riguarda la sistemazione delle principali opere di presa e derivazione del sistema irriguo consortile, in particolare la traversa fluviale del Brenta, da cui origina il canale Medoaco. Anche l'edificio di presa, denominato "casetta Colomba" e il primo tratto dello stesso canale, saranno oggetto di interventi di recupero. Si tratta di opere realizzate nel 1927 che durante la piena di fine 2018 sono state mosse a dura prova. Sovrintenderà l'intervento il direttore del Consorzio, Umberto Niceforo. **L.Z.**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



**MALO.** I candidati alla poltrona di sindaco a confronto con proposte e progetti su temi cruciali



La strada per Borgo Redentore che è andata più volte sott'acqua in seguito a forti precipitazioni. ARCHIVIO

## Sos ambiente e viabilità Si accende la sfida a 4

Ciclopiste da creare e completare  
Manutenzioni stradali da avviare  
fino all'incremento di telecamere  
contro l'abbandono dei rifiuti

**Matteo Carollo**

Da una parte la pianificazione del traffico in paese, ma anche il rapporto con una grande infrastruttura come la Superstrada pedemontana veneta; dall'altra le criticità idrogeologiche a seguito di alluvioni e nubifragi. Viabilità e ambiente sono due temi con i quali si dovrà confrontare il nuovo sindaco di Malo. Abbiamo chiesto le rispettive proposte ai quattro candidati alla poltrona di primo cittadino: Claudio Dalla Riva (Si Malo Claudio Dalla Riva Sindaco), Luciano De Zen (Uniti per Malo con Luciano De Zen Sindaco), Moreno Marsetti (Lista Marsetti Sindaco) e Roberto Sette (Lista Roberto Sette Sindaco).

**VIABILITÀ**

**Dalla Riva:** «Vogliamo migliorare la viabilità e la sosta nei siti sensibili del paese, in primis nelle zone delle scuole, mettendo in primo piano la mobilità ecosostenibile.

Nella zona dell'Rsa e del distretto sanitario crederemo nuovi parcheggi. Intendiamo completare la ciclopedonale Vicenza-Valli del Pasubio e progettare, di concerto con la Provincia, il percorso sull'asse Malo-Molina. Per la Pedemontana, è necessario intervenire, con Sis, sul fenomeno delle strade rovinare dai camion del cantiere».

**De Zen:** «Auspichiamo che i lavori della Pedemontana si concludano velocemente, visti i disagi, nel rispetto delle norme sulla sicurezza. Monitoreremo il traffico per capire l'impatto sulla circolazione. Per la viabilità del paese non abbiamo progetti: in caso di necessità verrà fatto un confronto con le parti e le categorie economiche. Abbiamo in programma la manutenzione di strade, percorsi pedonali e marciapiedi con monitoraggio dell'accessibilità, e ciclopiste tra le frazioni e il centro».

**Marsetti:** «È necessario valutare l'impatto che il casello della Pedemontana avrà sul-



Claudio Dalla Riva



Luciano De Zen



Moreno Marsetti



Roberto Sette

la struttura economica del paese. Attraverso la pianificazione urbanistica e la revisione del Pat dovremo sapere cogliere le opportunità e salvaguardare gli interessi dei nostri esercizi commerciali, in sinergia coi Comuni limitrofi. In tema di viabilità la nostra esperienza amministrativa ci ha insegnato che ogni decisione calata dall'alto sconta sempre qualcuno, pertanto qualsiasi intervento sarà oggetto di confronto».

**Sette:** «Avvieremo subito

un piano di asfaltature. Quanto alle criticità note, come l'incrocio di Case, d'intesa con la Provincia verranno apportate migliorie, oltre a quelle già fatte, per ridurre la velocità. Idem per l'incrocio tra via Pace e la Provinciale per Priabona. Siamo in pista, con la Provincia, per la costruzione della ciclabile Molina-Malo e per il completamento di quella lungo il Li-vergon. Sulla Pedemontana il compito sarà la massima vigilanza e verifica dell'integra-

le ripristino del territorio».

**AMBIENTE**

**Sette:** «Proseguiremo la mappatura dal punto di vista idrogeologico (finora 31 i punti mappati che vorremmo già sistemare), solo con la conoscenza si fa prevenzione. Quanto alla questione rifiuti, intendiamo ampliare l'orario dell'ecostazione, fino ad arrivare ad un conferimento H24 per certe categorie di rifiuti grazie alla tessera d'entrata, risolvendo così il problema delle code. Contro l'abbandono, aumenteremo il numero di telecamere in modo da poter sanzionare i comportamenti scorretti».

**Marsetti:** «Per le criticità idrauliche bisognerà avere un confronto con Viacqua per pianificare gli interventi futuri; imprescindibile la collaborazione con i Comuni vicini e il consorzio di bonifica. Il consumo di suolo è da limitare, privilegiando la sistemazione dell'esistente. In tema rifiuti, tra un anno circa scadrà il contratto con Ava relativo a cassonetti ed isole ecologiche e sarà l'occasione per rivedere eventualmente il servizio di raccolta. Ecocentro videoregolato e regolato con entrata tramite tessera».

**De Zen:** «Importante contenere l'utilizzo del suolo e pulire i fossati per aumentare il drenaggio delle acque. Va aggiornato il Piano di tutela delle acque ed effettuata una mappatura della rete idrica. Sarà importante il confronto con il consorzio di bonifica e il genio civile per i punti critici. Sui rifiuti intendiamo aumentare la raccolta differenziata con la sensibilizzazione di cittadini e aziende, ridurre la produzione dei rifiuti introducendo tariffe più precise, contrastare l'abbandono con la videosorveglianza».

**Dalla Riva:** «Vogliamo incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente per ridurre il consumo di suolo; con questa amministrazione, con le varianti verdi, abbiamo restituito all'uso agricolo 62 mila metri quadri. In futuro la gestione dei rifiuti sarà regolata dal bacino provinciale "Vicenza": i cambiamenti rischiano poi di dover essere rivisti. Per le criticità idrauliche servono interventi sovrazzionali. Planteremo un albero per ogni prima elementare e una pianta al mese con i nomi dei nuovi nati».

DEI PROFESSIONISTI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

